



Comune di Lecco

Comune di Lecco

Piazza Diaz, 1 – 23900 Lecco (LC) - Tel. 0341/ 481111- Fax. 286874 - C.F.00623530136

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 18 del 26.03.2012

OGGETTO: SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULL'UTILIZZO DELLA PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010 - FACOLTA' DI VARIANTE URBANISTICA

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno ventisei del mese di marzo dell'anno 2012 nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione, per trattare l'argomento in oggetto.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Prashanth Cattaneo	X		Roberto Castelli		X
Stefano Angelibusi	X		Stefano Chirico		X
Andrea Frigerio	X		Mauro Piazza	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli		X
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giacomo Zamperini	X	
Alberto Colombo	X		Cinzia Bettega		X
Jacopo Ghislanzoni	X		Lamberto Bodega		X
Ernesto Palermo		X	Stefano Parolari	X	
Casto Pattarini	X		Giorgio Siani	X	
Elisa Corti	X		Giulio De Capitani		X
Antonio Pattarini	X		Giovanni Colombo	X	
Irene Riva	X		Pierino Locatelli	X	
Giuseppino Tiana	X		TOTALE	33	8

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, Paolo Codarri.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Caccialanza – Riva – G. Colombo

L'Assessore Mazzoleni illustra la proposta di deliberazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale comunica che sono stati presentati 2 emendamenti, rispettivamente soppressivo e modificativo, da parte dell'Assessore Mazzoleni, Prot n 13647, che costituiscono l'allegato n 1 alla presente deliberazione.

Il Consigliere Zamperini presenta poi, nel corso della trattazione, un ulteriore emendamento, aggiuntivo, che viene distribuito ai Consiglieri e che costituisce l'allegato n 2 alla presente deliberazione.

Segue ampio dibattito, nel corso del quale escono il Consigliere Cerrato e il Consigliere Siani. Presenti 31 assenti 10: (Bettega, Bodega, Boscagli, Castelli, Cerrato, Chirico, De Capitani, Palermo, Siani, Venturini)

Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi in votazione il primo emendamento dell'Assessore Mazzoleni, soppressivo, contenuto nell'allegato 1. Con n. 31 voti favorevoli, l'emendamento viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi in votazione il secondo emendamento dell'Assessore Mazzoleni, modificativo, contenuto nell'allegato 1. Con n. 31 voti favorevoli, l'emendamento viene approvato

Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Zamperini, aggiuntivo, contenuto nell'allegato 2, ottenendo il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli e n. 23 voti contrari (Angelibusi, Brivio, Buizza, Caccialanza, Cattaneo, Citterio, Colombo A., Colombo G., Corti, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Marchio, Marelli, Parisi, Pattarini A., Pattarini C., Riva, Rizzolino, Tiana). L'emendamento non viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone quindi in votazione l'intera proposta di deliberazione, come modificata per effetto degli emendamenti accolti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive è stato istituito dall'art. 25 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59" (meglio noto come "Legge Bassanini"), e regolamentato con Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, successivamente modificato ed integrato con Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2000 n. 440 e per ultimo con il DPR 160/2010;

L'intendimento del SUAP è quello di promuovere e diffondere la cultura della semplificazione, dello snellimento e dell'abbattimento delle barriere burocratiche per arrivare ad un servizio efficiente e flessibile in linea con le esigenze di mercato e di sviluppo delle imprese locali, oggi giorno maggiormente chiamate a rispondere a criteri di efficienza e competitività sempre più crescenti;

La novità introdotta dalla norma consiste nell'attribuzione di una nuova competenza al Comune prevedendo la formazione di un'unica struttura responsabile dell'intero procedimento per la localizzazione, la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la riconversione di un'attività produttiva. Tale struttura garantisce tutte le informazioni e svolge tutti gli adempimenti necessari per le procedure autorizzatorie in materia di insediamenti produttivi,

agendo come unico interlocutore nei confronti dell'imprenditore e come responsabile del procedimento unico teso ad autorizzare la realizzazione di un intervento. Le altre Amministrazioni pubbliche (Regione Lombardia, Provincia di Lecco, ASL, ARPA, Vigili del Fuoco, Soprintendenza, Genio Civile, ecc.) intervengono nel procedimento unico, ciascuna secondo le proprie competenze, rilasciando atti istruttori "endoprocedimentali". Ciascuna Amministrazione è competente nelle materie assegnate da specifiche normative. Il provvedimento finale rilasciato dal SUAP comunale è, ad ogni effetto, titolo unico per la realizzazione dell'intervento richiesto. Gli atti emessi dalle altre Amministrazioni pubbliche competenti e coinvolte operano esclusivamente all'interno del procedimento unico;

La norma inerente lo sportello unico prevede, qualora necessaria, anche il ricorso alle varianti degli strumenti di pianificazione comunale, al fine di correlare le esigenze ed ai fabbisogni del mondo economico-imprenditoriale per lo sviluppo del territorio. L'eventuale variante urbanistica si configura non solo come modifica all'azzonamento ma anche e soprattutto come approvazione di un progetto esecutivo in variante urbanistica;

Essendo rivolto al mondo produttivo in generale l'ambito di applicazione del SUAP include tutti gli impianti produttivi di beni e servizi, con le specifiche funzioni e destinazioni ammissibili meglio rappresentate nei decreti attuativi;

Già l'originaria stesura del D.P.R. 447/1998 individuava le tipologie (fattispecie) di intervento che sono ammissibili al SUAP: "Realizzazione (di impianti produttivi), ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione dell'attività produttiva, nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso impresa". L'entrata in vigore del DPR 160/2010 ha ripreso sostanzialmente i contenuti di precedenti decreti, li ha raccordati alle mutate esigenze fra cui l'utilizzo delle SCIA ed ha precisato ulteriormente le destinazioni e funzioni ammissibili, escludendo dall'applicazione delle varianti le procedure afferenti le strutture di vendita di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, o alle relative norme regionali di settore;

Per quanto riguarda le procedure di richieste di SUAP in variante allo strumento urbanistico l'art. 8 del DPR "Raccordi procedurali con strumenti urbanistici" prevede un procedimento semplificato di proposta di variante agli strumenti urbanistici nel caso in cui lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individui aree insufficienti. In tali casi e fatta salva l'applicazione della disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14- quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione (ovvero della Provincia) espresso in quella sede, il verbale e' trasmesso per competenza al Consiglio comunale per l'eventuale approvazione. Nella sostanza l'esito favorevole della conferenza di servizi ha valenza di adozione del provvedimento in variante agli strumenti urbanistici, a cui segue la relativa procedura di pubblicità, raccolta di osservazioni, controdeduzioni e vaglio del Consiglio Comunale;

La norma prevede la facoltà degli interessati di chiedere tramite il SUAP all'ufficio comunale competente per materia di pronunciarsi sulla conformità, allo stato degli atti, dei progetti preliminari dai medesimi sottoposti al suo parere con i vigenti strumenti di pianificazione paesaggistica, territoriale e urbanistica, senza che ciò pregiudichi la definizione dell'eventuale successivo procedimento; in caso di pronuncia favorevole il responsabile del SUAP dispone per il seguito immediato del procedimento;

Visto l'articolo 25, comma 1, della l.r. 12/2005 e smi:

Gli strumenti urbanistici comunali vigenti conservano efficacia fino all'approvazione del PGT e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2012, salvo quanto disposto dall'articolo 26, comma 3-quater. Fino all'adeguamento dei PRG vigenti, a norma dell'articolo 26, e comunque non oltre il predetto termine, i comuni ad eccezione di quelli di cui al comma 2, possono procedere unicamente all'approvazione di atti di programmazione negoziata, di progetti in variante ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 (Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59), previo parere vincolante della Regione qualora non sia vigente il P.T.C.P. e con l'applicazione dell'articolo 97 della presente legge, nonché di varianti nei casi di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 23 giugno 1997, n. 23 (Accelerazione del procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali e disciplina del regolamento edilizio....omissis...;

Visto l'art. 26 della già citata l.r. 12/2005 che dispone il termine del 31.12.2012 affinché i Comuni si dotino del nuovo strumento (PGT);

Considerato che:

l'approvazione dei progetti di attivazione del Suap in variante urbanistica è effettuata previo parere vincolante da parte della Provincia, in raccordo con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

la Regione Lombardia ha approntato con apposite DGR e circolari le disposizioni relative alle valutazioni ambientali strategiche, ovvero anche alle verifiche di esclusione dal procedimento, in merito ai progetti di Suap comportanti varianti urbanistiche;

Ritenuto che le potenzialità dell'uso dello sportello unico in variante agli strumenti permettono ai Comuni una interrelazione con le esigenze produttive temperando il controllo delle trasformazioni sul territorio per il rilascio di provvedimenti immediatamente operativi, pur rappresentando una eccezionalità in termini di pianificazione e limitato a dare la possibilità di rispondere alle esigenze reali ed adeguatamente motivate, anche preso atto che:

- deve essere effettuata da parte del Comune una ricognizione degli strumenti urbanistici vigenti al fine di identificare le potenzialità dello stesso su aree già pianificate e disponibili;
- il richiedente deve necessariamente corrispondere con il titolare dell'esercizio dell'attività prevista o in esercizio (per evitare anche un uso improprio dello Suap a fini immobilizzatori);
- il progetto in variante deve essere redatto in forma esecutiva unitariamente ad analisi dei layout produttivi esistenti e previsti e altamente motivato dalle esigenze produttive correlate;
- la Regione impone un tempo massimo entro cui deve essere attuato il progetto, decorso il quale lo stesso non ha più validità e la situazione urbanistica perde efficacia (ritorno alla situazione quo ante);

Considerato che l'Amministrazione Comunale intende promuovere le disposizioni legislative e le potenzialità dell'utilizzo dello Sportello Unico per rispondere alle sempre mutevoli esigenze del mondo imprenditoriale produttivo, sempre in concorrenza per molteplici aspetti e dare possibilità anche economiche ad un comparto attualmente in crisi in tutta la sua filiera diretta ed indiretta;

Ritenuto che in considerazione di ciò si ritiene opportuno, visto anche l'iter in corso del PGT, identificare alcuni criteri di valutazione e di indirizzo sui Suap in variante, identificando i casi

potenzialmente assentibili dal Suap stesso nel periodo transitorio di formazione ed approvazione del PGT, qualora la domanda preveda il ricorso alla variante urbanistica;

Considerato che le azioni ritenute potenzialmente assentibili dall'utilizzo del Suap in variante agli strumenti di pianificazione dovranno essere quelle compatibili con le pianificazioni in itinere previa le opportune verifiche strategiche e tecniche dell'Amministrazione Comunale;

Quanto sopra al fine di rendere compatibili le esigenze produttive nel particolare momento economico dello strumento urbanistico vigente e fornire uno strumento operativo utile alla conferma ed al rilancio dell'economia produttiva lecchese, anche in sinergia con quanto definito dal Tavolo provinciale dell'edilizia nonché alle sollecitazioni delle Associazioni ed Enti territoriali;

Dato atto che il presente l'atto della modalità del Suap in variante urbanistica è altresì da riferirsi anche alla promozione di interventi in vista dell'Expo di Milano, onde poter sviluppare le potenzialità attrattive e ricettive della Città di Lecco;

Ritenuto che al fine di garantire un corretto rapporto con gli Enti sovraordinati e competenti per le verifiche tecniche si individua la necessità di stabilire adeguate convenzioni per il rispetto delle tempistiche inerenti l'espressione dei pareri previsti dalle normative;

Vista la presentazione degli aspetti richiamati nella presente deliberazione alla Commissione Consiliare V "Pianificazione, Sviluppo Territoriale, Trasporti, Ambiente" nella seduta del 9 febbraio 2012;

Visto l'unito parere espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 dal Direttore del Settore sulla regolarità tecnica del presente atto;

Vista la l.r. 12/2005 e s.m.i.;

Visto il DPR 160/2010;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;

Con n. 31 voti favorevoli

DELIBERA

- 1) Per le motivazioni di cui in premessa che si intendono qui riportate ed integralmente trascritte, di approvare l'allegato documento dal titolo "Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) - Atto di indirizzo del Consiglio Comunale sull'utilizzo della procedura ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 - Facoltà di variante urbanistica (All. 3);
- 2) Di dare mandato ai Dirigenti preposti per stabilire bozze di convenzione regolanti il rapporto fra Enti in merito alle procedure di acquisizione dei pareri per lo Sportello Unico delle Attività Produttive

Stante l'urgenza, con separata votazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, con 28 voti favorevoli, non partecipano al voto i Consiglieri Magni, Parolari e Pasquini:

DELIBERA

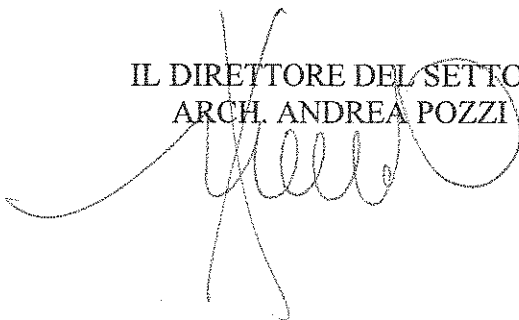
l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto: "SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULL'UTILIZZO DELLA PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 8 DPR 160/2010 - FACOLTA' DI VARIANTE URBANISTICA" ID n. *6519617* del *16.03.2012*

Lecco, *16.03.2012*

IL DIRETTORE DEL SETTORE
ARCH. ANDREA POZZI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Pozzi', is written over the printed name of the Director of the Sector.

Aee 1

S. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO R. SEGRETARIO GENERALE

[Signature] *[Signature]*

Al presidente del Consiglio Comunale
Sig. Alfredo Marelli

COMUNE DI LECCO
ARRIVO DEL
26 MAR. 2012
ASSEGN. <i>Soc - Sind</i>

1

Lecco, 26 marzo 2012


Egregio presidente,

con riferimento alla delibera avente ad oggetto "Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) – atto di indirizzo", iscritta all'odg del Consiglio comunale del 26.03.2012, trasmetto i seguenti emendamenti frutto della discussione in Commissione V (22.03.12).

Ringrazio della cortese attenzione e porgo i migliori saluti,

l'Assessore alle Politiche del Territorio
Martino Mazzoleni

[Signature]

COMUNE DI LECCO
PROT. N. <i>13504</i>
 26 MAR. 2012
CAT. <i>2</i> CL. <i>3</i> FASC.



EMENDAMENTO N. 1

dal testo dell'Allegato, pag. 1, riga 5, eliminare la parentesi: "(Commissioni Consiliari e Consiglio Comunale)"

EMENDAMENTO N. 2

dal testo dell'Allegato, pag. 2, eliminare il periodo: "Si ritiene che la procedura di attivazione dell'art. 8 non sia da applicarsi al caso di attività pericolose, salvo il caso di ricollocazione funzionale in zone o aree diverse per una maggior tutela della cittadinanza (es. attività limitrofa o attigua a residenza) ovvero per una maggior tutela del patrimonio ambientale paesistico, debitamente documentata." sostituendolo con: "Si ritiene che la procedura di attivazione dell'art. 8 non sia da applicarsi al caso di attività a rischio di incidente rilevante."

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 Dlgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA** dell'emendamento alla proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale id. n. 6519617 del 16.03.2012 "Sportello unico per le attività produttive (SUAP) – Atto di indirizzo del Consiglio Comunale sull'utilizzo della procedura ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010 – Facoltà di variante urbanistica.

Lecco, 26.3.2012



Per IL DIRETTORE DEL SETTORE
Arch. Sergio Lafranconi

A handwritten signature in black ink, appearing to be "S. Lafranconi", written over a solid horizontal line.

ACC. 2
EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE AL
CONSIGLIO COMUNALE

"SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE (SUAP)"
COMUNE DI LECCO
Allegato alla deliberazione C.C. n. 18 del 26.3.12

AGGIUNGERE ~~AL~~ DOPO ~~IL~~
CAPOVERSO DELL' ALEGATO:

"LA COMMISSIONE CONSILIARE
VALUTERÀ SE RICHIEDERE ^{ANCHE} AL
CONSIGLIO COMUNALE UN
PARERE PREVENTIVO NON
VINCOLANTE SULLE RICHIESTE
PERVENUTE."

~~PARERE~~ ~~FRANCESCO~~
di regolamento
FRANCESCO

FIRMATO
GIACOMO ZAMPERINI
PER IL GRUPPO "POPOLO DELLA LIBERTÀ"

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE (SUAP) - ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULL'UTILIZZO DELLA PROCEDURA AI SENSI DELL'ART. 8 DEL DPR 160/2010 - FACOLTA' DI VARIANTE URBANISTICA

IL CONSIGLIO COMUNALE

In attuazione del DPR 160/2010, e in particolare di quanto previsto all'art. 8 sui progetti proposti in variante urbanistica allo strumento di pianificazione generale, si ritiene opportuno evidenziare gli aspetti ritenuti necessari per una corretta gestione e tutela del territorio e del patrimonio lecchese.

Tali aspetti vengono evidenziati e sono ritenuti propedeutici per le valutazioni da parte dell'Organo deliberante la definitiva approvazione tenuto conto i disposti ad oggi in vigore per la normativa sopra richiamata.

Tenuto conto della particolarità e complessità della procedura eccezionale di variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, l'Amministrazione Comunale auspica che i soggetti promotori di iniziative comportanti variante al P.R.G. abbiano il necessario supporto delle Associazioni di categoria.

Si ritengono congruenti con gli assunti della legge sullo sportello unico (SUAP) le problematiche relative a insediamenti ed attività lavorative e produttive consolidate esistenti sul territorio, regolarmente edificati, facenti parte dello stesso gruppo proprietario originario, nelle specifiche esigenze di realizzazione, di ampliamento, ristrutturazione e trasformazione, sottoposte a verifica di compatibilità ecologico ambientale, che soddisfino oggettivamente le carenze e le necessità delle attività esistenti sul territorio.

I progetti devono quindi interessare aree già urbanizzate o di ricucitura del tessuto urbano esistente, la cui definizione è demandata, per logica impostazione, alle strategie di pianificazione proprie dell'Amministrazione Comunale e nello specifico del Piano di Governo del Territorio in itinere di formazione ed approvazione.

Nell'ambito del progetto può essere compresa l'area di pertinenza del fabbricato esistente, catastalmente documentata, indipendentemente dall'azonamento del PRG vigente, purchè limitata allo stretto ambito di pertinenza del fabbricato esistente, e necessaria alla verifica dei parametri urbanistici relativi.

Sono pertanto da escludersi trasferimenti di insediamenti produttivi o lavorativi esistenti e la realizzazione di nuovi insediamenti nelle zone agricole e boscate ovvero di particolare interesse ambientale e paesistico.

Potranno essere invece oggetto di valutazione urbanistica, ai fini delle facoltà previste dall'art. 8 DPR 160/2010, le richieste che rientrano nella seguente casistica:

- La riconferma con interventi di realizzazione, ampliamento, completamento, ristrutturazione o ricostruzione, anche in aree non classificate produttive dal PRG di opifici artigianali, industriali esistenti di ridotte dimensioni, impropriamente classificati dal PRG vigente in zone diverse da produttive e di cui sia dimostrata la impossibilità effettiva al trasferimento in zone urbanistiche compatibili.
- La riconversione funzionale produttiva, la modifica della destinazione d'uso lavorativa e la ristrutturazione di attività esistenti, in opifici compresi nelle zone urbanistiche edificabili (zone omogenee ex DPR 1444/68 B – C – D) del PRG, subordinatamente alle necessarie nuove verifiche di compatibilità ecologico/ambientale, di funzionalità e accessibilità.
- La ristrutturazione, ampliamento, completamento di opifici produttivi o lavorativi esistenti anche se tali interventi edilizi avvengono su porzioni di terreno attigue al fabbricato, indipendentemente dall'azzoneamento del P.R.G. vigente.
- La realizzazione, ampliamento ed insediamento di strutture ricettive e di produzione di beni e servizi, anche rivolti agli aspetti socio assistenziali sanitari.

Qualora la richiesta preveda una diversa pianificazione urbanistica dovrà essere conferita particolare attenzione alle verifiche preventive delle dotazioni di servizi pubblici e di uso pubblico delle zone e delle strategie di attuazione dei servizi alla collettività, con particolare attenzione agli standard urbanistici, preventivamente verificati in funzione del piano dei servizi in itinere. L'Amministrazione Comunale si riserva di proporre anche alternative, attraverso i giusti disposti di legge, per ottemperare le diverse finalità pubbliche – private.

I progetti e le richieste di attivazione dello SUAP dovranno necessariamente prevedere a carico del richiedente tutte le opere di urbanizzazione necessarie a dotare gli immobili e le aree di tutti i servizi necessari, certificate dalle strutture tecniche comunali. Tutte le opere di urbanizzazione dovranno essere obbligatoriamente completate prima della comunicazione di fine lavori di quanto richiesto, salvo eventuale necessaria ulteriore anticipazione se richiesta dal Comune.

Le eventuali residenze ammesse con gli interventi istruiti con la procedura SUAP dovranno essere al solo servizio delle stesse attività, dovranno necessariamente essere pertinenti agli immobili e in numero e dimensioni previste dalle NTA della relativa zona data dall'approvazione del progetto (produttiva entro 450 mc.)

Si ritiene che la procedura di attivazione dell'art.8 non sia da applicarsi al caso di attività a rischio di incidente rilevante.

Sono da ritenersi escluse richieste di attivazione per attività commerciali di grande e media distribuzione, e per progetti o richieste interessanti i centri storici fatto salvo l'eventuale inserimento di esercizi di vicinato funzionali ai servizi di quartiere.

Le richieste ed i progetti dovranno essere corredate da apposito atto d'obbligo unilaterale/schema di convenzione immediatamente vincolante che dovrà essere allegato al verbale della Conferenza di Servizi e alla successiva deliberazione consiliare e contenere gli obblighi posti a carico e tutte le clausole, ivi compreso l'obbligo a esercitare l'attività oggetto dell'insediamento.

In caso di eventuale subentro o di modifica dell'attività il soggetto interessato dovrà richiedere nuova autorizzazione nel rispetto delle procedure e finalità previste dallo SUAP e dal presente atto di indirizzo.

Le richieste dovranno essere altresì corredate da adeguata documentazione comprovante le finalità produttive di beni e/o servizi legate al tipo di progetto richiesto.

La valutazione di cui sopra è subordinata alla verifica, da parte degli organi tecnici competenti comunali e sovracomunali, del progetto di intervento privato con i requisiti:

Di impatto paesistico ambientale

Di compatibilità idrogeologica ed idraulica

Di compatibilità ecologica (scarichi, emissioni, rumore, elettromagnetismo, ecc.)

Di adeguamento igienico sanitario

Di sicurezza degli impianti tecnologici

Di sicurezza antincendio

Di adeguamento delle reti di urbanizzazione primaria e secondaria

Di dotazione dei parcheggi regolamentari

Di funzionalità della accessibilità pedonale e carraia

Le richieste verranno inoltre vagliate dalla Commissione consiliare competente, alla luce di questo atto di indirizzo, prima della convocazione della conferenza di servizi.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il **05 APR. 2012** e vi rimarrà affissa per 15
giorni consecutivi fino al **20 APR. 2012** ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs.
n. 267/2000.

Li, **05 APR. 2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE

Paolo Codarri



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri